

12. IL PROGETTO DI RECUPERO DEL FONTANILE E DELLE AREE LIMITROFE

Il progetto intende riqualificare dal punto di vista idraulico e funzionale la "testa" e "bacino" del fontanile Plezza Raverta sito in Comune di Albonese recuperando le aree a corona della risorgiva per ospitare in futuro un laboratorio didattico-ambientale.

Tale iniziativa è stata più volte sollecitata all'Associazione Irrigazione Est Sesia, proprietaria del fontanile, da numerosi rappresentanti della locale Amministrazione comunale (Albonese) nonché dai centri educativi presenti in paese e nelle aree limitrofe che ribadivano come la risorgiva fosse un elemento paesaggistico importante per il paese.

Il fine principale dell'azione di riqualificazione è creare nelle aree a contorno del fontanile un'aula all'aperto per progettare con gli studenti attività legate ai temi della salvaguardia delle acque, alla conservazione e valorizzazione della fauna ittica delle risorgive e alla difesa della naturalità delle aree agricolo-irrigue.

Tale tematica risulta conforme agli obiettivi dell'Est Sesia definiti all'interno del Programma Comprensoriale di Bonifica (punti 7-8.3) recentemente approvato dalla Regione Lombardia e richiamati nelle legislazioni e nei documenti di politica regionale per la difesa e la valorizzazione della natura e del paesaggio agricolo-irriguo.

Dai sopralluoghi effettuati e dai seguenti studi idrogeologici è risultata essenziale una prima fase di **spurgo** e di contenimento della vegetazione acquatica del vasto bacino.

I lavori di spurgo prevedono lo scavo del bacino a forma poligonale che una superficie di 320 metri quadrati con un mezzo meccanico per una profondità di 36 centimetri circa recuperando il tal modo l'antica sezione del fontanile.

Ma per assicurare il deflusso delle acque i lavori prevedono di proseguire lo spurgo oltre 3.500 metri a valle lungo l'asta del fontanile.

Per valutare l'entità dello spurgo sono stati compiuti opportuni rilievi della livelletta di fondo attuale in rapporto a quella originaria, valutata in base alle soglie di fondazione dei manufatti di attraversamento del corso d'acqua.

Oltre a ciò si prevede il consolidamento e il contenimento dell'intero rilevato arginale della testa. A questo proposito si intende recuperare le antiche pratiche padane di contenimento spondale con **passonata in legno**.

E' utile notare come da più parti si auspica il ritorno a queste tecniche di consolidamento (oggi più comunemente raccolte sotto la terminologia di ingegneria naturalistica) che risultano di notevole effetto scenico-paesaggistico in sintonia con ecosistemi acquatici e spondali.

L'intervento di ingegneria naturalistica si snoda lungo l'intera sponda con una lunghezza di 160 metri circa ed è costituito dall'infissione verticale di passoni in larice con un diametro di 15-20 centimetri e una lunghezza di circa 3 metri.

I passoni saranno posizionati con l'interasse di 1 metro tra loro, verranno infissi nel terreno per 2/3 della loro lunghezza e saranno collegati attraverso il posizionamento di assi di legname in senso orizzontale fissate ai passoni con grossi chiodi.

Per assicurare la vita del fontanile il progetto prevede **l'esproprio delle aree a contorno della testa del fontanile** per 17.172 metri quadrati come indicato nelle cartografie allegate.

A completamento del recupero idraulico della testa si prevede l'infissione di 4 tubi in ghisa per facilitare l'afflusso dell'acqua di falda.

Il progetto di risistemazione del fontanile intende rispettare le caratteristiche vegetazionali delle sponde operando, dove necessario, interventi di pulizia selviculturale e piantumazione.

Così operando è possibile avere i seguenti vantaggi:

- il consolidamento delle sponde grazie all'apparato radicale di piante e arbusti;
- l'ombreggiamento utile per limitare l'eccessiva crescita delle compagini vegetali acquatiche limitando i periodici lavori di spurgo del bacino.

Più in particolare, lo schema generale del progetto intende considerare lo specchio d'acqua, contornato da una ricca e variegata vegetazione, come un'oasi di frescura e di riposo per i visitatori.

Si prevede quindi un'opportuna schermatura vegetale soprattutto dalla linea ferroviaria prospiciente l'alveo.

L'esistente patrimonio arboreo della corona del fontanile deve quindi essere arricchito con la **messa a dimora di nuove essenze arboree e arbustive autoctone.**

Tali essenze verranno scelte all'interno del seguente carteggio:

- essenze arboree: *Quercus Robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Fraxinus excelsior*, *Alnus glutinosa*, *Salix alba*, *Populus nigra*, *Corylus avellana*;
- essenze arbustive: *Viburnum opulus*, *Ligustrum vulgare*, *Cornus mas*, *Euonymus europaeus*, *Crataegus monogyna*, *Salix viminalis*.